

# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) • Barengo (NO) • Biandronno (VA) • Bisuschio (VA) • Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) • Castano Primo (MI) • Cuggiono (MI) • Domodossola (VB) • Gallarate (VA)  
Galliate (NO) • Gattico (NO) • Legnano (MI) • Lessona (BI) • Luino (VA) • Marano Ticino (NO)  
Milano • Novara • Oleggio (NO) • Palermo • Paruzzaro (NO) • Pontecagnano (SA) • Roma  
Sandigliano (BI) • Solbiate Arno (VA) • Somma Lombardo (VA) • Trecate (NO) • Turbigo (MI) • Villata (VC)

Anno XX - Numero 5 - Febbraio 2017



*Cristo degli Abissi  
Statua bronzea sommersa sul fondale  
della baia di San Fruttuoso (GE)*

## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

#### Banca Prossima

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".  
Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Vanna 333-2676498  
Gemma 340-5336572  
Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Renzo 338-2635704

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### CUGGIONO

Angela 340-4826493

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### NOVARA

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Daniela 334-2542073  
Patrizia 0321-465401  
Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

### GALLIATE

Francesco 339-4268091

### LESSONA

Piera 333-5873292

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### MILANO

Paola 393-6481680

### PARUZZARO

Valentina 347-4734398

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGIO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante Alighieri, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (responsabile: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio PratoCentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant'Antonio, corso Risorgimento, 98 (responsabile: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (INVERNO) GIOVEDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù é in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa di Sant'Antonio (Cappuccina), sala dietro l'altare, via San Francesco (responsabili: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 - danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Valentina 347-4734398)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# BENVENUTO, CARDINALE JOHN RIBAT!

**La** chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si prepara ad accogliere una visita importante e assolutamente straordinaria: il 6 febbraio è atteso l'arrivo di John Ribat, primo cardinale Missionario del Sacro Cuore (congregazione fino a meno di due anni fa presente a Oleggio) e primo cardinale della Papua Nuova Guinea.

Monsignor Ribat, creato cardinale lo scorso novembre da papa Francesco, ha scelto proprio Oleggio come meta di un importante pellegrinaggio: quello sulla tomba del venerabile monsignor Enrico Stanislao Verjus, che si trova all'interno della chiesa parrocchiale. Verjus, infatti, missionario del Sacro Cuore, nato e morto a Oleggio, fu il primo Vescovo in Papua Nuova Guinea, colui che per primo evangelizzò quelle terre, portando il Vangelo alle tribù indigene.

Questo importante incontro è scaturito da un'iniziativa della Fraternità nostra Signora del Sacro cuore di Gesù, che da molti anni si è fatta promotrice della conoscenza e del culto di monsignor Verjus, per il quale peraltro è in corso la causa di beatificazione. La notizia della nomina di monsignor Ribat, comunicata a suo tempo da padre Giuseppe Galliano, guida spirituale della Fraternità, aveva suscitato una reazione di entusiasmo ed emozione: in quella terra lontana a cui nel 1885 il "fratello e amico" Verjus approdò per portare un Gesù vivo a chi ne ignorava l'esistenza, più di un secolo dopo è nato il primo cardinale Msc.

Come un frutto rigoglioso di quel seme posto tanto tempo prima in quel terreno da Verjus. Così, il giorno in cui monsignor Ribat fu creato cardinale, la Fraternità scrisse una lettera di congratulazioni in cui invitava l'alto prelato a Oleggio. Al tempo non fu possibile a causa dei diversi impegni, ma il cardinale accettò l'invito spostando la visita a febbraio, quando sarebbe rientrato in Italia.

Dal 27 al 31 gennaio monsignor Ribat terrà una conferenza a Roma e una ad Assisi e il 5 feb-



braio, come cardinale prenderà possesso di una chiesa di Roma. Quindi, il 6, la partenza in aereo per Oleggio, accompagnato dal Vescovo Rochus Tatamai, da padre Damian Fleming e da padre Anthony Arthur. Il programma oleggese prevede il 7 febbraio la visita della chiesa parrocchiale e un momento di sosta in preghiera sulla tomba del venerabile monsignor Verjus, la visita al Museo di Arte Religiosa che conserva anche paramenti e oggetti appartenuti proprio a Verjus, alla Basilica romanica di San Michele, vero gioiello artistico oleggese, e in frazione Santo Stefano, dove nacque monsignor Enrico Verjus.

La sera, presso la chiesa SS. Pietro e Paolo, monsignor Ribat presiederà una celebrazione eucaristica per la Fraternità Nostra Signora del Sacro cuore, naturalmente aperta a tutti coloro che desidereranno partecipare. Alla messa seguirà un momento di festa in occasione del compleanno del cardinale, che ricorre il 9. Infine, mercoledì 8, monsignor Ribat visiterà il Duomo di Milano prima di partire in treno per Roma. Il porporato paupano porterà nel collegio dei cardinali la voce di una chiesa ancora fortemente missionaria, a conferma del fatto che l'evangelizzazione non si può considerare mai conclusa.

Anna

## **SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL RITIRO DI LA THUILE 2017**

*Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, da domenica 20 a sabato 26 Agosto 2017 a La Thuile (AO)!*

*Troverai le notizie principali nel prossimo numero di Oltre e la scheda di iscrizione a partire da febbraio presso il Responsabile del tuo gruppo e sul sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)*

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 11 Novembre 2016

*Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà. In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata. Allora i discepoli gli chiesero: "Dove, Signore?". Ed egli disse loro: "Dove sarà il cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi".*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Celebrazione Eucaristica nell'antivigilia della memoria di Enrico Verjus.

Ti ringraziamo per questa benedizione serale, per questo invito alla doppia Mensa: alla Mensa della tua Parola e alla mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue. Possiamo dirti solo "Grazie", per averci invitati e per aver messo la tua mano sulla nostra testa e quindi aver accettato il tuo invito.

Ti benediciamo, Signore Gesù, e vogliamo fare festa con te, perché, ogni volta che lo Sposo è in mezzo a noi, non possiamo digiunare, ma solo far festa, perché "Il Regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio." Durante il banchetto non si può che gioire, esultare. Gli amici dello Sposo, durante il banchetto di nozze, dovevano far festa con lo Sposo, mettendo da parte i loro dispiaceri.

Anche noi, Signore, abbiamo qualche problema. Questa sera, lo vogliamo mettere da parte e vogliamo gioire con te, con la Chiesa. Per questo, Gesù, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci porti oltre il culto, oltre il rito, oltre la Celebrazione in se stessa. Gesù, questa sera, vogliamo fare esperienza di te. Ancora una volta, come Maddalena, vogliamo dire: "Ho visto il Signore risorto!"

Gesù, io voglio vederti vivo, risorto, all'opera. "Io sono con voi sempre, sino alla fine dei tempi." Questa sera, sei con noi, come il Risorto, il Vivente, Colui che ha vinto la morte. In te, Signore, possiamo vincere le nostre malattie, le nostre problematiche. Possiamo essere vincenti in te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Isaia 30, 29: "Voi innalzerete il vostro canto come nella notte, in cui si celebra una festa: avrete la gioia nel cuore, come chi parte al suono del flauto, per recarsi al monte del Signore, alla Rocca d'Israele." Grazie, Signore Gesù!

Il Signore dice: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi e io vi darò un respiro nuovo!"

Non chiunque dice: -Signore, Signore!- entrerà nel Regno dei cieli, ma coloro i quali faranno la volontà del Padre. Vi invito alla semplicità della colomba e alla prudenza del serpente.

## LETTURE

Genesi 45, 1-15  
Salmo 119 (118)

## VANGELO

Luca 17, 26-37

Grazie, Gesù, perché vieni a benedire diversi cuori, allietandoli e conducendoli verso il perdono: perdono verso gli altri e verso se stessi. Sento forte che questo perdono sarà una grande liberazione e lo Spirito Santo agirà con la sua grazia.

Ho avuto l'immagine di una scala di legno: osservandola non vedevo né dove si appoggiava, né dove arrivava. Il mio sguardo era obbligato a direzionarsi su questa scala in verticale, non in orizzontale. Ho pensato alla Preghiera del cuore e a un cambio di direzione di sguardo. Lode a te, Gesù!

## ATTO PENITENZIALE

Signore, ci inviti al perdono. Questo è il momento adatto, per dare e chiedere il perdono non tanto a te, che ce lo accordi nello stesso momento, in cui pecciamo, ma agli altri. Tu sei Amore e Misericordia. Il problema è che noi dobbiamo dare il perdono ai fratelli e accoglierlo dai fratelli, domandarlo, chiederlo, donarlo, perdonare noi stessi.

Se siamo cattivi con noi stessi, lo siamo anche con gli altri.

Questo è il momento, in cui vogliamo mandare un messaggio di perdono a tutti. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti con la Parola del profeta Isaia a salire sul Monte. L'unico monte, che rispecchia la pienezza della tua volontà, è il Monte delle Beatitudini, il Monte della Trasfigurazione.

Siamo nel mese di Novembre, il mese dei defunti. La Trasfigurazione è andare sul Monte, per vedere il nostro splendore, dopo la morte. Vogliamo credere che i nostri Cari sono nella pienezza, nella trasfigurazione della

luce.

Il Monte delle Beatitudini, Signore Gesù, riflette la "Magna carta" del tuo messaggio.

Ci hai detto di compiere la tua volontà. Generalmente pensiamo sempre al negativo, ma la tua volontà è proprio questa felicità per tutti. "Salì sul monte e disse: -Beati..."

La tua volontà, Signore, è che noi realizziamo questo progetto di felicità. Lasciamo perdere leggi e precetti, che sono un giogo che ci opprime. Tu, Gesù, ci hai detto di seguire te, per darci un nuovo respiro. Questo vogliamo fare.

In questo passaggio dell'acqua benedetta, Signore, ti consegniamo le nostre catene, le nostre chiusure e ci apriamo alla tua misericordia.

Passa in mezzo a noi!

## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

"Aspirate ai carismi più grandi ed io vi mostrerò la via, per raggiungerli." 1 Corinzi 12, 31

Questa è la Parola di Dio.

Questo è il tema di quest'anno: scoprire la via, per diventare grandi carismatici.

Proprio ieri, il Papa sottolineava l'importanza di fondarci sulla Parola di Dio.

La Parola di Dio ci dice di aspirare ai carismi più grandi: miracoli, guarigioni, liberazioni..

Questo non è riservato solo a qualche categoria di persone, perché la Parola di Dio è tutta per tutti.

Per accettare la nostra grandezza, la nostra luce, dobbiamo fare un cammino di guarigione.

La via per realizzare i carismi è quella dell'Amore.

Il Papa ha ribadito che la parola "Amore" è spesso adulterata. L'Amore vero è quello incarnato, l'Amore di Gesù.

Noi dobbiamo capire questo Amore, perché c'è tanta confusione.

### L'AMORE (1Cor.13,4-8)

L'Amore è paziente,  
è benigno  
L'Amore non invidia,  
L'Amore non si mette in mostra,  
non si gonfia,  
non si comporta in modo indecoroso,  
non cerca le cose proprie,  
non si irrita,  
non tiene conto del male;  
non si rallegra dell'ingiustizia,  
ma gioisce con la verità,  
tollera ogni cosa,  
crede in ogni cosa,  
spera in ogni cosa,  
sopporta ogni cosa.  
L'Amore non viene mai meno!

Quest'anno, abbiamo scelto di vedere i quindici attributi dell'Amore: sette positivi e otto, che spiegano quello che l'Amore non è.

La volta scorsa abbiamo esaminato la magnanimità dell'Amore.

Il secondo attributo: **L'Amore è benevolo.**

"Krestotes", "benevolenza": questo termine in Greco è importantissimo, perché non solo è il secondo attributo dell'Amore, ma è anche il quinto frutto dello Spirito Santo. Galati 5, 22: "Il frutto dello Spirito invece è: Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé."

Che cosa è la benevolenza?

Riguardo alle cose significa che sono utili.

Riguardo ai cibi significa che sono buoni.

Riguardo alle persone fa riferimento a una qualità morale di una persona amabile, servizievole, affabile, gentile, generosa.

**San Girolamo** dà una bella descrizione della benevolenza: "La benevolenza è una virtù mite, piacevole, adatta alla compagnia di tutti i buoni, dolce al colloquio. La benevolenza differisce dalla bontà: l'uomo buono può essere triste con la fronte corrugata per l'austerità della vita. Può fare il bene, ma non essere gradito alla società, non attirare con la sua dolcezza. Il benevolo è colui che fa il bene e lo compie con gioia, con affabilità, con dolcezza."

2 Corinzi 9, 7: "Dio ama chi dona con gioia."

**Isidoro di Siviglia** si esprime così: "Il benevolo è amabile nella conversazione e attira tutti con le sue parole buone."

**San Tommaso d'Aquino**, riprendendo Aristotele scrive: "Nessuno può stare tutto il giorno con un uomo triste o con una persona sgradita. La persona è tenuta per un debito naturale di onestà a convivere insieme agli altri in maniera piacevole."

**San Francesco** a quel confratello che piangeva sempre, perché pensava alla Passione di Gesù, dice: "Quando sei nella tua cella, piangi, pensando a Gesù morto; quando sei con me, pensa che Gesù è risorto, è vivo: quindi sorridi!"

La benevolenza si realizza soprattutto nella parola, nella conversazione. Efesini 4, 29: "Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma solo parole buone, che possano edificare chi vi ascolta." Alla lettera "cattive" è "sarpos", che significa "parole di morte". La persona benevola è colei che parla con parole di vita. Atti 5, 20: "Andate e mettetevi a predicare al popolo tutte queste parole di vita."

Noi siamo invitati a parlare di vita, ad usare parole vive. Dobbiamo condividere, informarci, ma, una volta informati, andiamo oltre. Le nostre parole siano parole di vita, che possano servire per la necessaria edificazione di chi ascolta.

È ovvio che nessuno è nato benevolo. A tutti capita di

pronunciare parole di morte, però c'è una conversione a parole di vita, a diventare persone benevole, a compiere il bene con gioia, sorridendo.

Quando ho preparato questa Omelia, ho pensato a qualche testimonianza della Scrittura. Dopo aver pregato, si è acceso l'altare di san Giuseppe.

San Giuseppe non ha detto alcuna parola nei Vangeli. Sappiamo di alcune sue conversazioni dai Vangeli Apocrifi. Giuseppe è l'uomo del silenzio. Anche quando Maria va a riprendere Gesù nel tempio, Giuseppe non dice niente. Parla solo Maria: "Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo." Luca 2, 48.

L'uomo benevolo è anche l'uomo del silenzio.

Ci sono silenzi, che cadono addosso, come una cappa. Ci sono persone che sono in silenzio con la bocca, ma gridano con tutto il corpo, tanto che ci fanno rimanere a disagio.

Ci sono, invece, silenzi carichi d'Amore, silenzi accoglienti. Chi ama, ci capisce ancora prima di parlare.

Tante volte, la parola è un intralcio, perché è difficile collegare mente, cuore, parola.

Il silenzio di Giuseppe è carico d'Amore.

In una Catechesi, trasmessa dalla Radio Vaticana, si evidenzia che il benevolo è colui che crede nel bene, malgrado tutto quello che può accadere. Il benevolo è quella persona che crede nel trionfo del bene sempre e comunque, perché dal più grande errore giudiziario della Storia, la tortura e l'uccisione di Gesù, è scaturita la salvezza del genere umano.

Il benevolo è colui che, malgrado le ingiustizie, sa che il bene trionferà. Questa è la fondamentale caratteristica della persona benevola.

Chi ha vissuto questo aspetto è stato Giuseppe l'Ebreo: ha creduto nei suoi sogni, in se stesso, nella benedizione che Dio ha dato a lui, che sarebbe stata più forte di qualsiasi male ricevuto.

Se vogliamo diventare grandi carismatici, malgrado la situazione che attualmente stiamo vivendo, dobbiamo convincerci che il bene trionferà.

Giacobbe ha due mogli: Lia e Rachele.

Giuseppe, "il Signore ha aggiunto", è il primo figlio che Rachele partorisce. Giacobbe prepara per Giuseppe una tunica dalle lunghe maniche, la tunica dei vergini e delle vergini, cioè delle persone autentiche, trasparenti. Giuseppe è vergine, cioè puro di cuore.

Giuseppe ha la tunica tessuta dall'alto, come quella di Gesù. Questa tunica verrà sempre strappata. Appena qualcuno indossa la tunica dei vergini, le persone complicate, compromesse cercheranno di strapparla. Le persone autentiche mettono in crisi gli altri.

I fratelli strappano la tunica a Giuseppe. Gli avversari di Gesù la strappano anche a Lui e la strapperanno anche a noi.

I fratelli, dopo aver gettato Giuseppe in una cisterna, pensano di venderlo a una carovana di Ismaeliti, diretti in Egitto.

Giuseppe è un uomo benedetto da Dio. Chi è benedetto da Dio, ovunque va, porta benedizione.

*Sono ancora aperte le iscrizioni al*  
**CORSO DI PREGHIERA DEL CUORE**

*tenuto da padre Giuseppe Galliano msc*  
da GIOVEDÌ 9 a DOMENICA 12 MARZO 2017  
a **TERRASINI (PA)**

*Informazioni e scheda di iscrizione alle pagine 11-12*

Genesi 39, 5: "Il Signore benedisse la casa dell'Egiziano, Potifar, a causa di Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva in casa e nella campagna."

Tutti siamo benedetti, ma ci sono coloro che hanno consapevolezza della loro benedizione. Anche se siamo schiavi, oppressi, ovunque andiamo, portiamo benedizione.

Giuseppe, benedetto, da schiavo diventa capo degli schiavi, ma la moglie di Potifar vuole unirsi a lui. Giuseppe rifiuta e scappa. La moglie di Potifar gli strappa la veste, lo denuncia e lo calunnia. "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli..."

Giuseppe viene messo in prigione, ma "il Signore fu con Giuseppe, gli conciliò benevolenza e gli fece trovare grazia agli occhi del comandante della prigione." Genesi 39, 21. A volte, penso che il Signore ci faccia girare, affinché possiamo benedire altri luoghi, altre realtà.

Giuseppe aveva il carisma dell'interpretazione dei sogni. Interpreta i sogni degli ufficiali del Faraone, che si dimenticano di lui. Quando il Faraone espone i suoi sogni, il capo dei coppieri si ricorda del "giovane ebreo, schiavo del capo delle guardie", che aveva interpretato i suoi sogni, durante la prigionia. Il Faraone fa convocare Giuseppe, il quale spiega il sogno delle vacche grasse e delle vacche magre e quello delle sette spighe belle e delle sette spighe vuote. Giuseppe diventa così il maggiordomo e ai suoi ordini si schiera tutto il popolo egiziano. Solo per il trono, il Faraone è più grande di lui.

Quando viviamo la nostra benedizione, non siamo più riconoscibili. Quando Gesù guarisce il cieco, tutti si domandavano se fosse lui o un altro.

Quando i fratelli di Giuseppe vanno in Egitto a causa della carestia, non lo riconoscono, ma Giuseppe dice loro: "Io sono Giuseppe. Vive ancora mio padre?" I fratelli sono spaventati, perché temono una vendetta, ma Giuseppe li rassicura: "Dio mi ha mandato qui, prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente."

Giuseppe si rende conto che il Signore ha volto in bene tutto il male, che aveva ricevuto.

Romani 8, 1: "Non c'è più alcuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù." Noi siamo benedetti da Dio e questa benedizione continua.

Giuseppe ha sempre creduto sul trionfo del bene e ha

vissuto da benedetto, come schiavo, come prigioniero, come libero. Questo è un invito a credere che il Signore volgerà in bene tutte le difficoltà che viviamo.

L'uomo benevolo ama, compie il bene con gioia. Il 25 ottobre, il Papa, parlando ai Gesuiti, ha detto: "L'attitudine umana più vicina alla grazia di Dio è l'umorismo."

Tante volte, ci comportiamo come il vecchio bibliotecario Jorge, personaggio del romanzo "In Nome della Rosa", il quale cosparge di veleno le pagine del secondo libro della "Poetica di Aristotele, perché l'autore vede le disposizioni al riso, come una forza buona, in modo che chiunque lo leggeva, veniva avvelenato. Secondo Jorge il riso avrebbe distrutto il principio di autorità e sacralità. Anche oggi, ci sono alcuni che vogliono toglierci il sorriso e avvelenarci.

Il Papa ha sdoganato il riso. Quando ha pubblicato il suo libro "Il nome di Dio è Misericordia", ha chiamato un comico, Roberto Benigni, per la presentazione. Il ritornello degli Esercizi Spirituali Quaresimali del Papa dell'anno scorso, che abbiamo ripreso, in parte, a La Thuile, era questo: "Non perdiamo la speranza, né l'umorismo!"

Penso che l'essere benevolo sia l'attributo più difficile dell'Amore. Vi ricordo che siamo una Fraternità che coniuga la spiritualità carismatica e quella dei Missionari del Sacro Cuore.

Nell'essenza, la Fraternità prende spunto dal Movimento carismatico con la lode e il "Grazie, Gesù!", e dai Missionari del Sacro Cuore con la Preghiera del cuore. Le due modalità vengono cementate dalla Parola di Dio, sine glossa, come diceva san Francesco. Dobbiamo andare al cuore del messaggio evangelico, senza commenti che lo adulterino, al Cuore di Gesù.

I Missionari del Sacro Cuore fanno i voti sulle Costituzioni,

## **INCONTRI RIMANENTI DEL SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO A NOVARA**

Domenica 5 Febbraio  
Enza Puliga: "Pietro, il discepolo imperfetto"

Domenica 12 Febbraio  
Daniela Giorla: "Un solo Spirito"

Domenica 19 Febbraio  
p. Giuseppe Galliano msc: "L'albero genealogico"

Domenica 26 Febbraio  
Giusy Randisi: "Figli di una nuova alleanza"

Domenica 5 Marzo  
Lisa Contini: "Come Tu mi vuoi"

Domenica 19 Marzo  
Carlo Arditi: "Lo sguardo di Gesù"

**Gli incontri del Seminario per l'effusione dello Spirito Santo e le Eucaristie di intercessione per i sofferenti a Novara (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) nella sezione DIRETTA VIDEO. Buona visione!**

che rappresentano un modello per la loro vita. Al n. 32, si dice: "Il nostro è uno spirito di famiglia, di fraternità, di comprensione, di gentilezza, di accoglienza e di humor." I preti, Missionari del Sacro Cuore, dovrebbero vivere questa gioia e, nella pratica, anche gli aderenti alla Fraternità. Buon sorriso! AMEN!

## **PREGHIERA DI INTERCESSIONE**

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza in mezzo all'assemblea. "Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro." Tu sei con noi, riuniti nel Nome della Trinità, dall'inizio. Tu sei stato in mezzo a noi con la tua Parola viva. Ogni volta che viene annunciata, la tua Parola rende in essere la tua Presenza. La tua Parola è Parola di vita, di guarigione, d'Amore. Tu sei la Parola del Padre. La tua Presenza è in mezzo a noi, mediante l'invocazione dello Spirito, che ti rende presente nel Sacramento dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana.

Signore, tu sei nell'Eucaristia. Noi crediamo nel tuo Corpo, nel tuo Sangue, nella tua Anima e nella tua Divinità. Questo ci rende unici: la tua Presenza viva, reale rimane anche dopo la Cena. Per questo, noi possiamo adorarti. Al di là dei proclami, al di là delle dichiarazioni teologiche, noi abbiamo fatto esperienza che, toccando il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità, abbiamo sentito che ci sei tu, il Signore degli Universi. Colui che nemmeno il cielo e la terra possono contenere, si è racchiuso in un pezzo di pane, per essere testimonianza del tuo Amore e del futuro, quel futuro, che viene anticipato oggi, ogni volta che prendiamo consapevolezza e viviamo l'Eucaristia.

L'Eucaristia prende fondamento dalla tua Parola. Non ci sarebbe Eucaristia, senza la tua Parola, quella Parola, che ci invita, ancora una volta, a incarnare l'Amore. L'Amore è benevolo, è la gioia del cuore, che può convivere con le difficoltà, con i dolori, con i distacchi. Sappiamo che tu, Signore, sei il Benevolo per eccellenza. Questa benevolenza ci porta a credere che tu sei il Signore, che tu hai vinto, che noi, insieme a te, possiamo vincere anche la nostra malattia.

Chi è malato sente dai medici e dagli infermieri il disagio della propria malattia. La Messa di Guarigione è la proclamazione della tua vittoria, tende a ridare speranza. Quando speriamo in te, Signore Gesù, noi prendiamo ali, come aquile. La speranza ci porta a credere che il male non avrà l'ultima parola, che sarà sconfitto e tornerà da dove è partito.



Signore, vogliamo credere che siamo benedetti da te. I nostri Cari sono davanti a te nella pace e parlano bene di noi.

Il bene, che abbiamo compiuto, rimane come sottofondo nella grande musica dell'Universo.

Noi siamo i benedetti. Nel Battesimo abbiamo ricevuto la tua voce: "Questi è il Figlio mio, l'Amato, nel quale mi sono compiaciuto."

Tu, Signore, ti compiacci in quel Divino, che c'è in noi. "Voi siete dei!" Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34. Il Divino, che c'è in noi, non può spegnersi. Questa sera, Signore Gesù, nella tua grande benevolenza aiutaci a superare, vincere le nostre malattie, i nostri problemi. Questa sera, avvengano guarigioni, miracoli e prodigi!

Signore, tu ci hai detto: "Aspirate ai carismi più grandi!" Tra i carismi più grandi c'è quello della guarigione.

Ovunque arrivavi tu, Gesù, la gente guariva. A tutti quelli che venivano portati davanti a te, tu davi guarigione.

Questa sera, siamo venuti da te, per guarire, per andare oltre i nostri problemi, trovare soluzioni e attingere forza dal tuo Spirito Santo. Passa in mezzo a noi e avvengano guarigioni, miracoli e prodigi per la gloria del tuo Nome!

Signore, tu sei fedele, al di là delle nostre parole sbagliate e delle nostre idee. Ogni volta che noi ti invociamo, tu vieni; ogni volta che ti preghiamo, tu ci ascolti e ci doni.

Quello che noi crediamo si realizza. Se noi crediamo alla tua Parola, il bene trionferà sempre. Mi viene in mente che la nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro gli spiriti dell'aria.

L'altro giorno, i nostri fratelli Ortodossi hanno celebrato

la festa di san Michele Arcangelo, citato sei volte nella Scrittura.

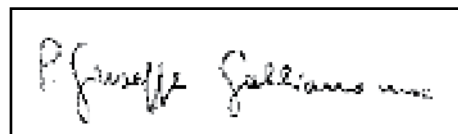
Come Abramo è il Padre delle tre religioni monoteiste, così san Michele Arcangelo è presente nelle tre religioni monoteiste e viene riconosciuto come capo della Milizia Celeste. Noi, che, a La Thuile, ci siamo consacrati a san Michele Arcangelo, diciamo:

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue che tu, Gesù, hai versato sulla Croce per noi, con l'assistenza di san Michele Arcangelo, ordiniamo a qualsiasi spirito di malattia, di potere, di menzogna di inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica, perché tu possa disporre secondo la tua volontà. Su di noi, sulle nostre intenzioni, sulle nostre situazioni effondi il tuo Spirito Santo, lo Spirito dell'Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Abdia 1, 21: "Salirono vittoriosi sul monte Sion."

Grazie, Gesù! A te la lode e la gloria! Abbiamo aperto questa Messa con il tuo invito a salire sul Monte Santo e nelle ultime battute ci dice di salire vittoriosi sul monte Sion. Questa vittoria è su tutte le situazioni, che viviamo, e sulle malattie. Questa sera, ancora una volta, ti chiediamo guarigione.



## PREGHIERA DEL CUORE

IX ciclo - Introduzione al settimo incontro

Oleggio - 4 Aprile 2016

**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera parleremo delle spalle, una parte del nostro corpo particolarmente importante nell'ambito della Preghiera del Cuore. Sulle spalle noi portiamo le persone che amiamo, quelle con cui ci relazioniamo e per cui preghiamo. All'inizio della pratica dico sempre: "Abbassate le spalle!", "Lasciate andare i pesi che portate!".

Salmo 81, 7: "Ho liberato dal peso la sua spalla." Noi portiamo i pesi sulle spalle e, quando queste ci fanno male, ci possono essere due motivi:

- ci sentiamo frenati nelle nostre attività;
- abbiamo dei contrasti, quindi non riusciamo a realizzare quello che vogliamo.

Quando si verificano questi due eventi, realizziamo traumi nel nostro agire, per mancanza di sostegno o per opposizione esterna e accusiamo dolori alle spalle. Ci sono diversi esercizi, che interessano le spalle e tendono ad alleggerirle, per liberarle fisicamente dai pesi. Generalmente, tutti coloro che lavorano per il Signore portano pesi sulle spalle. Ricordiamo le parabole della: "Pecora smarrita" e

della "Pecora perduta" che sembrano uguali fra di loro, ma hanno un significato diverso.

**La pecora che si perde** si riferisce a tutte le persone che fanno un cammino di ricerca e vanno a finire in tanti viottoli che, spesso, conducono a recinti. Il Pastore Bello entra nei recinti, per farci uscire. Quando un gruppo o un'associazione ci chiudono in un recinto e ci dicono quello che dobbiamo fare, ci tolgono la libertà. In Giovanni 10, 9 leggiamo: "Entrerò e uscirò e troverò pascolo." Quando siamo chiusi nei recinti, Gesù viene a liberarci e ci mette sulle spalle come la pecora perduta. Anche noi facciamo questo, ricordando le Parole di Gesù: "Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi." Giovanni 14, 12.

**La pecora smarrita** è, invece, la persona che si smarrisce all'interno della Comunità perché vede gli scandali che coinvolgono le persone. Le persone ci deluderanno sempre: non c'è nessuno senza difetti, senza limiti e povertà. Gesù viene a riprendere la persona smarrita e la porta sulle spalle, invitandola a guardare Lui. Le persone vengono portate sulle spalle. Leggevo

di una mamma paralizzata che, quando si è incendiata la sua casa e ha realizzato che nella stanza accanto alla sua dormiva il figlio, è riuscita ad alzarsi e a portarlo in salvo. Si smuovono queste forze sovrumane e si riesce a compiere l'impossibile, per Amore.

Gesù porta sulle spalle la pecora perduta e la pecora smarrita. Anche noi, quando vogliamo fare i pastori e somigliare a Gesù, ripetiamo le stesse dinamiche e portiamo le persone sulle spalle. Nell'Antico Testamento, Jahvè porta sulle spalle il popolo di Israele sottolineando che queste sono importanti per la conduzione delle persone. I veri pesi che portiamo sono quelli delle persone che amiamo e ci portiamo sulle spalle offrendo un servizio libero e liberante nei confronti della Comunità.

Il tradimento di Pietro non riguarda solo la paura di fronte alla portinaia, che porta a negare la conoscenza di Gesù: la Parola, in realtà, è più profonda. Quando i soldati vanno ad arrestare Gesù, Egli chiede loro: "Chi cercate? Rispondono: "Il Nazareno!" I soldati cadono a terra. Alla nuova domanda, Gesù replica: "Io sono." (Giovanni 18, 1-11), affermando la Sua autorità divina. "Io sono" fa cadere a terra gli ottocento soldati che erano andati per catturare Gesù.

Questo dimostra l'importanza di proclamare la nostra dignità divina: noi siamo "dei", siamo figli di Dio, abbiamo il Suo DNA. Quando lo proclamiamo, le potenze del male, che ci assalgono, crollano. Pietro non ha solo rinnegato Gesù, ma ha detto: "Io non sono", Giovanni 18, 17, rinnegando la sua condizione divina, il suo essere figlio di Dio, amico di Gesù. Mentre l'apostolo preferito entrava e usciva dal cortile del Sommo Sacerdote, perché le guardie lo conoscevano e perché era una persona libera, Pietro rimaneva fuori, poiché non era libero e voleva vivere solo la sua condizione materiale.

Il tradimento di Pietro è anche il nostro. Quando rinneghiamo la nostra autorità divina e vogliamo vivere solo alla maniera terrena, ripetiamo il tradimento di Pietro. Come fa Gesù a recuperare questo: "Io non sono"? Pietro si è smarrito, è la pecorella smarrita: rimane scandalizzato quando Gesù riattacca l'orecchio a Malco, servo del Sommo Sacerdote e Gesù lo recupera con l'Amore.

## INCONTRI RIMANENTI DEL SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO A ROMA

Domenica 12 Febbraio  
Domenica 26 Febbraio  
Domenica 05 Marzo  
Domenica 26 Marzo  
Domenica 02 Aprile  
Domenica 09 Aprile

Nella terza apparizione, sul Lago di Tiberiade, Gesù chiede a Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami più di costoro?" Pietro non è figlio di Giovanni, Gesù, in realtà, si riferisce a Giona, che va dalla parte opposta a quella indicatagli da Dio, provocando disastri. Il Signore, però, lo bracca e lo fa andare a Ninive.

Anche Pietro si comporta come il profeta Giona, la sua risposta è: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene." L'Amore di Pietro può arrivare fino all'amicizia (philéo), mentre quello di Gesù è totalizzante (agapào). Gesù, alla terza volta, si abbassa e scende a livello della persona che ama e chiede a Pietro: "Mi vuoi bene?" dandogli il compito di pascere agnelli, pecore, montoni, capre, capretti, caproni...

Per pascerci deve farsi mangiare e portarli sulle spalle. Quando incontriamo una persona all'interno della Comunità dobbiamo prenderla sulle spalle! Gesù cerca di sanare l'"io non sono" di Pietro, avviandolo al servizio per gli altri. E' solo con il servizio che diventiamo: "Io sono".

Quando si celebra l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, coloro che svolgono un servizio per i fratelli dovrebbero praticare la Preghiera del Cuore un'ora prima di cominciare, per prepararsi, e un'ora dopo, per liberarsi da tutti i pesi dei quali si sono caricati, servendo i fratelli e le sorelle.

Quando uscivo dal confessionale, avevo bisogno di fare un'ora di Preghiera del Cuore per scaricare tutti quei pesi che le persone mi avevano consegnato. La Preghiera del Cuore, la respirazione, l'invocazione del Nome di Gesù, il silenzio servono proprio a questo.

Più si lavora per il Signore, più abbiamo bisogno di pregare, in particolare, di praticare la Preghiera del Cuore. Se lavoriamo veramente per il Signore, non possiamo reggere tutti i pesi, che ci vengono consegnati, ma dobbiamo fermarci, chiuderci nella nostra stanza e pregare. Gesù, al mattino presto, usciva a pregare da solo e, dopo tutta la giornata dedicata a guarigioni, predicazione, liberazioni, alla sera, solo, in disparte, si metteva in comunione con il Padre.

Vi ricordo che i pesi, non sono solo ecclesiali, ma sono anche quelli che ci consegnano le persone che amiamo. Pertanto, dobbiamo avere Amore per noi stessi e scaricare i pesi, durante la Preghiera con Gesù. Questa sera, incontriamoci con noi stessi e lasciamo andare tutto nelle mani del Signore Gesù perché ci riporti alla Verità della Sua Parola e alla testimonianza del Suo Amore, attraverso la preghiera e il servizio.

padre Giuseppe Galliano msc

# “SONO IO, SEI TU, SIAMO NOI... A FAR COMUNITÀ”

Cammino di crescita nella diversità, tra accoglienza, condivisione e servizio

Novara, chiesa di S. Antonio, 22 Gennaio 2017

*Catechesi di Francesca Ferazza al XXIII seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo*

La condivisione di oggi ha come argomento la Comunità, realtà centrale e molto importante del messaggio evangelico. Gesù avrebbe potuto fare tutto da solo, ma ha voluto condividere la propria esperienza di annuncio della Buona Notizia con un gruppo di Apostoli con cui non ha ritenuto di instaurare un rapporto gerarchico ma una relazione di amicizia.

La scelta della Comunità è, per Gesù, qualcosa di fondamentale, imprescindibile tanto che, nel Vangelo di Luca, è proprio messo in risalto l'episodio in cui lo stesso Gesù, tutta la notte, prega il Padre sul monte prima di chiamare a sé i dodici ai quali dà il nome di Apostoli, ovvero “inviati”.

Gesù chiama 12 persone e i numeri hanno un preciso significato nella Bibbia. Il primo collegamento che facciamo, pensando a questo numero, è verso le 12 tribù d'Israele o i 144.000 (12.000x12) vegliardi di cui si parla nell'Apocalisse. 12, dunque, è il numero che richiama l'elezione, ma anche l'iniziazione, il passaggio all'età adulta nella vita materiale e spirituale. Per gli Ebrei, a 12 anni, si diventava uomini, si

abbandonava l'infanzia, si cresceva, si assumevano nuove responsabilità. I Dodici sono le persone che vengono chiamate da Gesù a crescere, a non limitarsi ad ascoltare, a imparare qualcosa, ma a operare concretamente con Lui e come Lui.

Di questo gruppo di persone, che vengono elencate nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e negli Atti degli Apostoli, con qualche differenza rispetto all'ordine e alla denominazione, si hanno alcuni riferimenti storici, ma quello che interessa sottolineare è l'univocità nella loro risposta di fronte alla chiamata di Gesù, che si contrappone nettamente alla differenza di indole e di carattere che li contraddistingue. Ciò che emerge chiaramente dalla lettura dei Vangeli è che questi uomini non erano degli sfaccendati, disoccupati o mantenuti. Non erano neppure sacerdoti della religione tradizionale. I “chiamati”, diremmo oggi, erano laici, lavoratori e, probabilmente, con famiglia a carico. Essi, pur non avendola conosciuta prima, hanno riconosciuto la voce dello Spirito Santo e non hanno esitato a rispondere positivamente all'invito ad abbracciare

**Scheda di iscrizione al ritiro di Preghiera del Cuore dal 9 al 12 Marzo 2017 presso l'Hotel Village “Città del Mare” – S.S. 113 Km 301,100 – 90049 Terrasini (PA)**

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO MAIUSCOLO la scheda di iscrizione IN OGNI SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini e i neonati. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo abitazione \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

Email \_\_\_\_\_

Frequento il gruppo (indicare nome e località) \_\_\_\_\_

Note/Informazioni \_\_\_\_\_

**Mezzo usato per raggiungere l'hotel:**

Auto

In pullman dall'aeroporto di Palermo (specificare l'ora prevista di arrivo volo: \_\_\_\_\_)

**Sistemazione:**

Camera singola (€ 210)

Camera doppia/multipla (€ 180)

Letto singolo

Letto matrimoniale

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) \_\_\_\_\_

Dichiaro di avere letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettarne integralmente le condizioni. Inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003, n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati per l'iscrizione al ritiro di Preghiera del Cuore dal 9 al 12 Marzo 2017 a Terrasini (PA). Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile \_\_\_\_\_

un progetto di vita più grande che, di certo, non avevano ben chiaro, ma che, evidentemente, aveva fatto ardere il loro cuore d'Amore e di gioia. Come dicevo prima, non sono tanto le notizie storiche sui Dodici che ci interessano, quanto la consapevolezza che la Comunità creata da Gesù, che ha reso partecipe della Sua missione, fosse formata da persone tra loro molto diverse e tutt'altro che perfette.

I primi a seguirlo, si dice nel Vangelo di Giovanni, sono stati Andrea e Giovanni, entrambi pescatori ed entrambi con un fratello, Simone, che sarà detto Pietro, per il suo carattere cocciuto e testardo, e Giacomo. Pietro e Andrea sono tra loro diversi come indole: Andrea è più riservato, era alla ricerca da sempre e, prima di riconoscere Gesù, era stato discepolo di Giovanni Battista. Egli, pur avendo riconosciuto per primo il Signore e averlo fatto conoscere a suo fratello, nel collegio apostolico, rimane più in ombra. Si evidenzia, però, perché, in un momento in cui gli altri pensano secondo il mondo, quello della condivisione dei pani, sostiene che cinque pani e due pesci possano bastare a sfamare la folla di cinquemila persone, che aveva seguito

Gesù per sentire la Sua predicazione e che ora si trovava in un luogo deserto, senza la possibilità di procurarsi cibo. Mostra una fede matura, virile, come dice il suo stesso nome (Andrea, uomo virile)

che gli permette di considerare la condivisione, il segreto per crescere e far crescere gli altri. Pietro, invece, si pone in primo piano nel gruppo: prende spesso l'iniziativa, fa domande, viene lodato per le sue risposte giuste ("Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente") o rimproverato, perché parla a sproposito ("Non ti accadrà mai questo") e addirittura chiamato Satana perché non parla secondo Dio, ma secondo gli uomini. Ha la stoffa del leader, ma, allo stesso tempo, è un traditore, proprio come Giuda ... Sbaglia, cade, si rialza... Solo dopo che avrà deposto il suo IO e si sarà lasciato plasmare dallo Spirito riuscirà, la mattina di Pentecoste, a convertire con un solo discorso tremila persone. Cadrà, poi, chiamato nella casa di Cornelio, che l'annuncio del Vangelo e l'opera dello Spirito Santo sono per tutti, anche per i pagani e che le leggi di purità sono ormai superate

Giacomo e Giovanni, anch'essi fratelli, pescatori e figli di Zebedeo, sono accomunati dal fatto di essere chiamati figli del tuono (Boanerges), forse per la loro indole collerica oppure per il fatto che il termine "tuono" può indicare, nella Scrittura, la voce di Dio: ecco dunque la loro forte propensione all'Evangelizzazione. C'è poi Filippo, che presenta Gesù a Natanaele. Egli è colui che sembra far più fatica a comprendere le dinamiche dello Spirito: più volte viene messo di fronte a una prova, non una malattia, ma a un "esame" da superare e...non lo supera!

## **Ritiro di TERRASINI (PA) 9 - 12 Marzo 2017 – ISCRIZIONE**

Hotel Village "Città del Mare" – S.S. 113 Km 301,100 – 90049 Terrasini (PA) – Tel.800-210330 – [www.cittadelmare.it](http://www.cittadelmare.it)

### **PROGRAMMA:**

#### **GIOVEDÌ**

- Arrivi e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 19:30 Cena, a seguire introduzione al corso

#### **VENERDÌ e SABATO**

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 S.Messa
- Ore 10:45 Catechesi, a seguire Preghiera del Cuore (1 ora)
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 16:00 Rosario di Maria, catechesi, Preghiera del Cuore (2ore)
- Ore 19:30 Cena
- Ore 21:00 Rosario delle anime del purgatorio, a seguire mistagogia serale
- Ore 24:00 Grande silenzio

#### **DOMENICA**

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 Catechesi, a seguire Preghiera del Cuore (1 ora)
- Ore 10:45 S.Messa festiva
- Ore 13:00 Pranzo e partenze

Per la Preghiera del Cuore si raccomanda un abbigliamento comodo, ed eventualmente il necessario per meditare seduti o sdraiati (cuscini, stuoia, materassino, coperta personale...). La Preghiera del Cuore è una pratica silenziosa, per non disturbare non è ammesso arrivare in ritardo. Per lo stesso motivo i cellulari vanno tenuti spenti, senza vibrazione.

### **QUANTO COSTA**

Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica, in pacchetto unico in pensione completa con acqua e vino ai pasti il prezzo è di € 180 in

camera doppia/multipla e di € 210 in camera singola. Non è previsto il trattamento di mezza pensione. Per quanto riguarda i costi dei trasporti da/per l'aeroporto di Palermo, vedere di seguito.

Il pagamento va effettuato entro il 28 febbraio 2017 esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente Credito Siciliano codice IBAN: **IT82 D030 1904 6130 0000 8033 334** intestato a Galliano Giuseppe. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro Terrasini 2017" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo all'hotel si consiglia di portare con sé la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo all'hotel.

### **TRASPORTI**

Importante: il costo sopra riportato è comprensivo del solo soggiorno, mentre gli eventuali trasporti con bus/minibus dall'aeroporto di Palermo all'hotel e viceversa andranno pagati a parte direttamente all'hotel. Il costo a persona varia da un minimo di 6 euro a un massimo di 30 euro per ogni corsa, a seconda del numero di persone trasportate per volta. Per usufruire di questo servizio è necessario prenotare preventivamente presso l'hotel (091-8687111).

### **CANCELLAZIONI**

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 28 febbraio 2017. Importante: in caso di cancellazione della prenotazione del bus/minibus da/per l'aeroporto di Palermo è necessario rivolgersi direttamente all'hotel.

Per eventuali domande e/o richieste contattare prima di tutto il responsabile del proprio gruppo, oppure Caterina: 335-7624849 - [scalicalsalvatore@libero.it](mailto:scalicalsalvatore@libero.it)

Nell' episodio della Moltiplicazione dei pani, alla domanda di Gesù: "Come faremo a sfamare tutta quella folla?", calcola la spesa e si scoraggia davanti alla cifra che la comunità sarebbe costretta a sborsare per dare un pezzo di pane a ognuno ... In un altro momento, chiede a Gesù di poter vedere il Padre, senza capire che, chi ha visto Lui, ha visto il Padre ...

Un altro che dubita è Tommaso, il quale è tanto fedele a Gesù che eroicamente propone di "Andare a morire con Lui", quando si accinge ad attraversare nuovamente la Samaria, per andare a resuscitare Lazzaro. E' fedele a Gesù, ma si dissocia dal resto della Comunità, di cui senz'altro avrà notato i difetti, e, quando il Maestro appare risorto, la prima volta, lui non c'è. Non avendo visto, non crede, è scettico e ha bisogno di un segno ... Questo gli preclude la felicità senza condizioni ("Felici coloro che, pur non avendo visto, crederanno ..."). Un altro scettico è Natanaele, il quale ritiene che da Nazaret non possa venire nulla di buono, secondo la mentalità corrente. Gesù sottolinea di lui che è un uomo in cui non c'è falsità: è il meditativo del gruppo ed Egli lo ha guardato mentre era sotto il fico, simbolo della meditazione. Nella Comunità c'è anche Matteo, con un passato su cui fare pettegolezzi: era un esattore delle tasse, lavorava per i Romani e, sicuramente, si riempiva le tasche arrotondando per eccesso le cifre estorte. Si dice chiaramente che, prima di sentirsi chiamato, abbia avvertito lo sguardo di Gesù su di sé, che lo ha attirato... "costretto" a cambiare vita.

Giuda Taddeo ha un nome parlante: Taddeo significa "dolce, misericordioso, generoso, magnanimo", ma, nella versione "Laddeo" anche coraggioso. Di Giacomo Minore e di Simone, lo Zelota o il Cananeo, il Vangelo dice poco: sono personaggi che rimangono un po' in ombra. Del primo, però, negli Atti degli Apostoli, si dice che abbia fatto carriera diventando Vescovo nella Chiesa nascente e sia poi stato fatto uccidere. E non possiamo dimenticare Giuda Iscariota (da "sicar" "portatore di pugnale"), economo del gruppo e attaccato alle cose materiali. E' definito "il traditore", anche se... non è stato l'unico. Non ha capito nulla della Misericordia ed era fermamente convinto che "Chi sbaglia paga". Non è riuscito a risollevarsi dal suo tradimento e l'unica soluzione che è riuscito a vedere è stata quella di farla finita ... Eppure anche lui era stato chiamato a crescere, a condividere il progetto di Gesù, aveva riconosciuto la Sua voce. Forse, a un certo punto, si è distratto, si è sottratto, ha fatto scelte di morte e non ha confidato nell'aiuto di nessuno. Dopo la sua morte il numero 12 viene ristabilito con l'elezione di Mattia, che significa "dono di Dio": dono lui come ognuno di noi.

Questa è la Comunità che Gesù ha formato e che, come si nota, è costituita da personaggi con indole, capacità e carismi tra loro diversi. Una Comunità tutt'altro che perfetta, con divisioni e rivalità. Una

Comunità formata da persone che, a causa della loro umanità, dei loro difetti e limiti, sbagliano, litigano, tradiscono. Una comunità che non ha paura di andare contro corrente e di sfidare le consuetudini del tempo in cui era inserita. Ricordiamo, infatti, la presenza delle donne che, pur non essendo canonicamente annoverate nel numero dei dodici, seguono Gesù (Lc.8, 2-3) assistendolo e servendolo con i loro beni. Bello il verbo servire: nella Bibbia coloro che servono Dio sono gli angeli, dunque le donne, nel Vangelo, svolgono un servizio angelico.

Tra queste troviamo Maddalena, che non è una prostituta, come a lungo si è creduto a causa di un'errata interpretazione della Scrittura, ma una donna liberata da spiriti cattivi che causavano malattia e destinata ad assumere una posizione di rilievo all'interno del gruppo apostolico, come ci fanno intendere anche i Vangeli apocrifi, soprattutto quello di Tommaso in cui Pietro chiede a Gesù di allontanarla dalla Comunità a causa della sua troppa rilevanza. Maddalena è colei che, nel Vangelo, piange per Gesù, a differenza di Pietro che si dispera per il suo tradimento, è l'icona dell' Amore per Lui e, per prima, lo vede risorto, dialogando con Lui nel giardino, preparandosi a diventare la principale testimone della Sua resurrezione. Troviamo, poi, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, dunque di un personaggio molto in vista e molto potente e Susanna, probabilmente una miracolata. Queste sono tutte donne che avevano lasciato la famiglia per seguire il Maestro e che facevano parte della Sua scandalosa Comunità.

Comunità che, come accennato prima, secondo il pensiero di Cristo, doveva avere determinate caratteristiche, ideali, forse, troppo lontani dalle idee del "mondo" e da quelle di quegli uomini che furono affascinati dal carisma e dalla chiamata del maestro, per cui lasciarono la loro vita precedente, ma che furono duri a cambiare la loro "mentalità", a convertirsi alle dinamiche evangeliche ma che, nonostante tutto, furono sempre amati, responsabilizzati, incentivati...perché erano stati scelti e, quando Gesù sceglie, è per sempre: la Sua chiamata è irrevocabile.

Gesù desidera una comunità totalmente identificata con Lui: Egli aveva scelto i Suoi Apostoli principalmente perché "stessero con Lui", perché aderissero al Suo programma di trasformazione della società, non attraverso dinamiche di violenza e potere, ma mediante la comunicazione dello Spirito Santo. Essi erano chiamati a fare propria la Sua realtà collaborando con Lui in un rapporto di amicizia e non di sudditanza.

Quella della Comunità non doveva certo essere un' esperienza a termine, ma è una realtà privilegiata destinata a durare per sempre, fino alla fine dei tempi. Quando Gesù muore, "spira", ovvero effonde il Suo Spirito che permette ai singoli di crescere, di farsi usare, di scoprire talenti e carismi, doni preziosi che non vanno tenuti per sé, ma devono

essere utilizzati per edificare i fratelli che ci vengono messi accanto e che camminano con noi. Uomini e donne non sono isole, ma membra diverse dello stesso corpo di cui Cristo è il cuore pulsante. Gli stessi Apostoli, nel momento di maggior fallimento, dopo aver visto la morte del loro Signore, rinchiusi nel cenacolo per paura, ricevono, la sera di Pasqua, secondo il Vangelo di Giovanni, la visita di Gesù risorto che grida il Suo Shalom ed effonde Spirito Santo, precludendo l'esperienza a Tommaso il quale, probabilmente scandalizzato a causa del comportamento dei compagni, che verosimilmente era stato anche suo, aveva dato forfait e si era dissociato dal gruppo, dalla Comunità... o, come narrato negli Atti degli Apostoli, cinquanta giorni dopo la Resurrezione, a Pentecoste, la potenza dello Spirito Santo ridona vigore alla Comunità degli Apostoli e la fortifica, mentre si trova nel Cenacolo, insieme a Maria... Questa esperienza toglie loro la paura, li rende in grado di iniziare una missione di evangelizzazione, predicando la Parola e facendola accompagnare dai segni che la confermano. Lo Spirito Santo li rende adulti e responsabili, finalmente capaci di comprendere, accogliere e mettere in pratica le dinamiche che erano state del loro Maestro e che loro, non sempre, avevano accettato con entusiasmo, anzi che, forse, a volte, avevano subito.

La prima era quella dell'accoglienza indiscriminata verso tutti, un'accoglienza che non conosce palchetti, che non emargina il lebbroso e rende parte della famiglia spirituale prostitute e pubblicani. L'accoglienza che non allontana i bambini, ovvero i piccoli e gli ultimi, e loda la fede della donna Siro Fenicia che, vincendo ogni resistenza, ottiene, grazie alla sua fede, la guarigione della figlia tormentata da uno spirito maligno.

La seconda è quella della solidarietà, della povertà, non intesa come miseria o indigenza, ma come condivisione di ciò che si ha e di ciò che si è. Il Maestro insegna alla sua Comunità che ognuno è chiamato a splendere, a mettere da parte la propria zona d'ombra, e a far riflettere sul suo volto, nel suo operato e nel suo parlare, l'immagine del Padre, resa concreta dall'operato del Figlio, unico modello a cui rapportarsi. La chiamata è quella alla "trasparenza", una beatitudine, una promessa di felicità perché invita a riflettere nella nostra vita il Figlio che si fa povero, per rendere gli altri signori, il figlio che "si fa pane" e invita la sua comunità a farsi mangiare, a intendere il servizio ai fratelli come l'unico modo per diventare "i primi", per somigliargli sempre più. L'episodio della "Lavanda dei piedi", nel Vangelo di Giovanni, sostituisce quello dell'istituzione dell'Eucaristia. Al versetto 4 del cap.13 si dice che Gesù si alzò da tavola, richiamando il banchetto eucaristico e sottolineando che il servizio che porta frutti duraturi di salvezza parte dall'Eucarestia, dalla comunione con Lui. Tutto ciò è imprescindibile, altrimenti, nel servizio, si rischia di esportare solo

il proprio io, fatto di tante cose buone, ma anche di limiti, nevrosi e difetti, avendo così un continuo bisogno di conferme e ringraziamenti ed essendo indotti, alle prime piccole persecuzioni o intoppi, a scappare a gambe levate. Deponendo il mantello, Gesù invita a deporre il proprio ruolo, ad assumere un atteggiamento di parità nei confronti dei fratelli, accogliendoli così come sono, proprio come Egli fa con noi. Lavare i piedi vuol dire cominciare a prendersi cura della "parte più sporca", più contaminata dell'altro, senza avere paura di essere "contagiati" dal suo peccato o, come piace spesso dire, "dalle sue negatività. Se siamo pieni di Spirito Santo, colmi di Gesù, dovremmo essere noi in grado di contagiare positivamente persone e situazioni ammantandole di Luce. Gesù ha lavato i piedi anche a Giuda, pur sapendo che, di lì a poco, lo avrebbe tradito. Il servizio va dunque esteso a tutti, sospendendo ogni giudizio morale. "Signore tu lavi i piedi a me? Se non ti lavo non avrai parte con me!" Pietro ha un moto di ribellione nei confronti di Gesù e non accetta di farsi lavare i piedi, ma il Signore è categorico: "Se non ti lavo non avrai parte con me". Lasciarsi amare e lasciarsi servire è tanto importante e necessario, quanto amare e servire in prima persona. Non sempre riesce facile perché comporta un atto di umiltà ma, come dicevamo all'inizio, anche Gesù avrebbe potuto fare tutto da solo, invece ha scelto di responsabilizzare una comunità, con tutti gli annessi e connessi di cui stiamo parlando... Ciò che io faccio, lo comprenderai in seguito: il servizio, spesso, viene svolto "al buio", sembra di non vedere frutti, non sempre si comprende che cosa lo Spirito stia operando nella persona e nella situazione nei confronti delle quali si opera: si è, però, chiamati a credere, ad essere convinti che Egli sta agendo, perché è fedele alla sua Parola.

Quando ebbe lavato i piedi, riprese il suo mantello, si rimise a sedere e DISSE: ...Il servizio conferisce autorità e credibilità, liberando da ogni spirito di potere. Servendo i fratelli ci si riveste di autorità, che non s'impone, ma che deve essere accolta, che non crea "esclusive", ma rende partecipi, che non è asservita al Suo ruolo, ma serve l'uomo, partendo dai suoi bisogni.

Vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi. Egli non ha chiesto ai Suoi di imitarlo quando compiva grandi guarigioni o liberazioni (pur sottolineando che avrebbero potuto farle attraverso l'opera dello Spirito Santo) e tanto meno quando ha affrontato la sofferenza del Calvario, ma ha raccomandato di imitarlo nella via del servizio. Se capite queste cose siete beati se le mettete in pratica: il servizio vissuto così come lo propone Gesù ha in sé la sua ricompensa, la sua gioia, porta alla realizzazione personale: dunque è promessa di beatitudine, di felicità, in ultima analisi, la Sua volontà per ognuno di noi come singoli e...come comunità!!

*Francesca*

# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ RISPOSE: "FIGLIA, LA  
TUA FEDE TI HA SALVATA.  
VÀ IN PACE E SII GUARITA  
DAL TUO MALE". (MC. 5, 34)



Nel 2015 Fabio e io siamo saliti sul monte di La Thuile con un grande desiderio nel cuore. Aborti ripetuti avevano intristito profondamente i nostri cuori e minato le nostre speranze di diventare mamma e papà. In altre circostanze della mia vita ho vissuto momenti di paura e sconforto ma stavolta il senso di lutto era così profondo da togliermi le energie: mi sentivo fallita, depressa e incapace di reagire. Avevo bisogno di alleati veri capaci di aiutarmi a ritrovare la speranza e il coraggio. Ci siamo così rivolti ai medici di un centro di poli-abortività e abbiamo cercato un sostegno psicologico che ci aiutasse a elaborare il lutto. Questo, però, non era sufficiente: avevamo bisogno di un alleato ancora più forte per uscire dal nostro dolore: l'alleato per eccellenza, la mamma delle mamme, Maria. Solo lei poteva ascoltare la sofferenza del nostro cuore e intercedere per noi.

Pregavo in ogni momento della giornata e, soprattutto, quando i pensieri più tristi mi giravano per la testa senza darmi tregua. Pregavo Maria e respiravo il nome di Gesù: questa è stata la mia vera cura.

Nel corso del ritiro a La Thuile, nel 2015, una parola di conoscenza, durante un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, annunciava che la Madonna aveva ascoltato le preghiere di una coppia che desiderava un figlio. Io sentii subito che quella parola poteva essere per noi, perlomeno lo speravo tanto e la risposta positiva non tardò ad arrivare. Da quel momento, per nove mesi esatti, ho continuato a pregare Maria e a respirare il nome di Gesù. Il 15 Maggio 2016, giornata di Pentecoste, scortato dallo Spirito Santo, è arrivato Valerio: 3,280 grammi di amore puro e tenerezza.

Ora Fabio e Valerio e io siamo saliti diamo testimonianza e ringraziamo ancora Gesù e Maria per le meraviglie che hanno illuminato le nostre vite.

Lode, lode, lode, grazie e alleluia sempre!

Annalisa

Desidero fare questa testimonianza per ringraziare il Signore di avermi guarito, grazie all'intercessione di Enrico Verjus e dei tanti fratelli che hanno pregato per me, nel corso della mia malattia.

Nel febbraio del 2016 sono stato ricoverato, per la terza volta, in otorinolaringoiatria a causa di un tumore alle corde vocali e alla gola. Bisognava intervenire chirurgicamente in maniera drastica.

La previsione era di 21 giorni di degenza ma, dopo l'intervento, sono sopraggiunte complicazioni, ovvero un'infezione nella zona operata, il sensibile abbassamento della pressione sanguigna e il diabete.

Non avevo la forza di scendere dal letto: i giorni di degenza aumentavano (ne sono passati 53) e io perdevo peso a vista d'occhio.

I fratelli e le sorelle della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù pregavano continuamente per me: come la vedova importuna, non cessavano di domandare a Gesù la mia guarigione. E' stata chiesta, da me e da loro, la potente intercessione del Venerabile Mons. Enrico Stanislao Verjus e alcuni membri della Fraternità, un giorno, mi hanno portato il suo lenzuolo in cui ho dormito alcune notti.

Pochi giorni dopo, ho sentito le infermiere esultare: la mia pressione era salita a 100!

Da quel momento, il decorso è stato positivo, finché sono stato dimesso dall'ospedale.

Ringrazio il Signore Gesù per quanto ha operato, il Venerabile Verjus per la sua intercessione e tutti i fratelli e le sorelle che, oltre a pregare, hanno sostenuto ininterrottamente mia moglie e me non lasciandoci soli e dedicandoci una parte preziosa del loro tempo.

Lode, lode, lode! Grazie, Gesù!

Enrico

## TESTIMONIANZE

*Possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma, oppure via mail a [info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:info@nostrasignoradelsacrocuore.it). Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.*

# IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

ROMA		PALERMO		PONTECAGNANO		NOVARA		OLEGGIO (*)	
Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU', Piazza Navona		Chiesa parrocchiale Scora Famiglia Via Gaspare Mignosi, 4		Chiesa SS CORPO DI CRISTO Via Campanai/Piazza Risorgimento, 8		Chiesa S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98		OLEGGIO (*) (o dintorni)	
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>		
Sabato 11 febbraio	Sabato 25 febbraio	Domenica 5 febbraio	Lunedì 6 febbraio	Martedì 14 febbraio	Mercoledì 15 febbraio	Venerdì 17 febbraio	Lunedì 20 febbraio	Domenica 19 febbraio	
Sabato 4 marzo	Sabato 25 marzo	Domenica 12 marzo	Lunedì 13 marzo	Martedì 21 marzo	Mercoledì 22 marzo	Venerdì 17 marzo	Lunedì 20 marzo	Domenica 19 marzo	
Sabato 1 aprile	Sabato 8 aprile	Domenica 2 aprile	Lunedì 3 aprile	Martedì 4 aprile	Mercoledì 5 aprile	Venerdì 21 aprile	Sabato 22 aprile	Domenica 23 aprile (Misericordia)	
Sabato 6 maggio	Sabato 20 maggio	Domenica 7 maggio	Lunedì 8 maggio	Martedì 9 maggio	Mercoledì 10 maggio	Venerdì 12 maggio	Lunedì 15 maggio	Domenica 14 maggio	
Domenica 11 giugno	Sabato 10 giugno	Domenica 25 giugno (Corpus Domini)	Lunedì 26 giugno	Martedì 13 giugno	Mercoledì 14 giugno	Venerdì 16 giugno	Lunedì 19 giugno	Domenica 18 giugno	
Ore 19.30 Accoglienza Ore 20.00-21.00 Pratica silenziosa	Ore 19.30 Lode Ore 20.00 Eucaristia	Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 19.30 Accoglienza Ore 20.00-21.00 Pratica silenziosa	Ore 19.30 Lode Ore 20.00 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.30 Pratica silenziosa		
Informazioni: Luciano 340-7019504		Informazioni: Caterina 335-7624849		Informazioni: Sabatino 333-6574484		Informazioni: Daniela 334-2542073		Info: Francesco 338-3739118	

(\*) N.B.: A causa della indisponibilità della chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio vengono stabilite di volta in volta, se possibile, in altre località. Il presente è quindi un programma di massima.

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035** - tutti i giorni dalle 21 alle 23, tranne il martedì

**340-6388398** - tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro